

INTERVENTO DEL SIG.LENCI LEONARDO:

Ringrazio il presidente del consiglio comunale per l'iniziativa. Il nostro territorio, da sempre caratterizzato da una grande capacità di produrre manufatti, è particolarmente colpito dal calo di consumi del mercato italiano e dalla forte competitività nazionale. Il calo di consumi determinato dalla diminuzione del reddito dei lavoratori è destinato a permanere anche nei prossimi mesi, visto il numero di lavoratori dipendenti che usufruiscono della cassa integrazione guadagni e dei lavoratori dipendenti che hanno perso il posto di lavoro. Abbiamo nella provincia di Ancona 2.112.000 ore autorizzate di cassa integrazione guadagni ordinaria. Con un aumento del 29% fra il secondo trimestre 2011 ed il secondo trimestre 2012. I settori con il maggior numero di ore sono quello meccanico ed edile. In particolare quest'ultimo ha visto raddoppiare le ore di cassa integrazione guadagni autorizzata, fra il secondo trimestre 2011 ed il secondo trimestre 2012. La cassa integrazione guadagni per le imprese artigiane e del commercio ha riguardato nella provincia di Ancona 1.229 lavoratori, nel secondo trimestre 2012 con un aumento del 41% rispetto allo stesso trimestre del 2011. Un dato ancora più importante: la domanda di lavoratori dipendenti nella provincia di Ancona, sempre nel rapporto fra il secondo trimestre 2011 ed il secondo trimestre 2012 è in calo del 12%, il centro per l'impiego di Jesi che comprende molti comuni della Vallesina ha registrato un calo, sempre con riferimento agli stessi periodi, 2011-2012, del 14%. Lo sottolineo, parliamo di domanda di lavoro. Non è un dato della cassa integrazione. Gli iscritti nelle liste di mobilità del CIOF di Jesi nel primo semestre 2012 è di 413 persone. Il totale degli iscritti nelle liste dei disoccupati, sempre per il CIOF di Jesi nel primo semestre 2012 è di 2.366 persone. Nel primo trimestre del 2012 gli iscritti al CIOF di Jesi erano 2.055. Nel contesto del pubblico impiego i dati degli occupati è in calo, il settore della sanità ha perso negli ultimi anni 1.300 addetti, per l'effetto delle mancate assunzioni a seguito dei pensionamenti. Questo fenomeno riguarda anche il personale dei comuni che per effetto di leggi nazionali non possono più adeguare le piante organiche rispetto ai pensionamenti. Da questi dati si comprende che la complessità di quella che ancora chiamiamo crisi ma che dobbiamo invece chiamare più appropriatamente trasformazione, perché una crisi si caratterizza per alcuni settori produttivi in difficoltà ed altri che al contrario crescono. Da questi dati che immagino siano simili per la drammaticità, anche per le altre rappresentanze di categoria, emerge centrale il tema del lavoro. Se parliamo di trasformazione, va sottolineato che dati così complessi non hanno soluzioni semplici, soprattutto non si può prescindere da risposte che trovino la massima condivisione. Dietro questi numeri ci sono persone con delle competenze acquisite in anni di attività, due elementi fondamentali per mantenere la coesione sociale del territorio e per ridare gambe a qualsiasi iniziativa per far crescere il lavoro. Quindi ci riferiamo a persone con le loro famiglie che si trovano nel disagio o nella povertà da un giorno all'altro. Abbiamo avanzato richiesta all'amministrazione di Jesi e di tutti i comuni della Vallesina, scritta in un documento, inviata nei primi giorni di dicembre 2012 su cui ribadiamo la richiesta di confronto in sede di predisposizione dei bilanci di previsione 2013. Vogliamo dare un contributo per dare risposte a questi bisogni. Richiediamo di valorizzare a pieno nel contesto dei bisogni alla persona l'esperienza dell'azienda di servizi alla persona, anche in prospettiva di una capacità di fare occupazione. Inoltre sollecitiamo interventi delle amministrazioni comunali che vedano non solo la gestione dei servizi sociali come un bacino di riferimento di utenti delle dimensioni di un ambito, ma anche per altri servizi gestiti dai comuni, sempre nell'ottica di risparmi e semplificazioni, ma anche di nuove opportunità di crescita, pensando all'utilizzo del patrimonio culturale e naturale del territorio. Proponiamo che gli interventi per l'occupazione anche degli enti locali nelle assunzioni o negli appalti, siano indirizzati ad un lavoro stabile ed alla valorizzazione delle conoscenze maturate nel corso dell'attività lavorativa, per rafforzare la coesione sociale e dare possibilità alle nuove iniziative imprenditoriali di contare su maestranze con qualifiche elevate, capaci di cogliere le nuove opportunità di sviluppo. Un altro elemento importante per l'incremento della competitività e dell'occupazione e la capacità delle imprese di dare ai clienti non solo un prodotto, ma un servizio complessivo che comprenda progettazione e distribuzione, pensando che le imprese non sono in

concorrenza nel territorio locale, ma nel contesto del mercato nazionale o ancora più importante nei mercati esteri. Vogliamo ricordare a questo proposito che il 18 ottobre 2012 è stato sottoscritto l'accordo di programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del gruppo Antonio Merloni. Questa è una opportunità. Ha possibilità di dare gambe ad iniziative imprenditoriali? Vogliamo concludere il nostro intervento con una frase del Premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz che indica un elemento strategico per noi organizzazioni sindacali, per uscire dalla fase di trasformazione: ogni società si fonda su un sentimento di coesione sociale e di fiducia, sul senso di equità, non dovremmo sottovalutare le conseguenze che la crisi ed il modo in cui è stata affrontata hanno avuto nello spezzare il contratto sociale e tutti quegli elementi che garantiscono il corretto funzionamento di una società.